

**Sabato della Nona Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio : Tobia 12, 1 . 5 - 15. 20****Marco 12, 38 - 44****1) Preghiera**

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, ascolta la nostra umile preghiera: allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene.

**2) Lettura : Tobia 12, 1 . 5 - 15. 20**

*In quei giorni, terminate le feste nuziali, Tobi chiamò suo figlio Tobia e gli disse: «Figlio mio, pensa a dare la ricompensa dovuta a colui che ti ha accompagnato e ad aggiungere qualcos'altro alla somma pattuita». Fece dunque venire l'angelo e gli disse: «Prendi come tuo compenso la metà di tutti i beni che hai riportato e va' in pace».*

*Allora Raffaele li chiamò tutti e due in disparte e disse loro: «Benedite Dio e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto, e non esitate a ringraziarlo. È bene tenere nascosto il segreto del re, ma è motivo di onore manifestare e lodare le opere di Dio.*

*Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. È meglio la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l'ingiustizia. Meglio praticare l'elemosina che accumulare oro. L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l'elemosina godranno lunga vita. Coloro che commettono il peccato e l'ingiustizia sono nemici di se stessi.*

*Voglio dirvi tutta la verità, senza nulla nascondervi: vi ho già insegnato che è bene nascondere il segreto del re, mentre è motivo d'onore manifestare le opere di Dio. Ebbene, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l'attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti. Quando poi tu non hai esitato ad alzarti e ad abbandonare il tuo pranzo e sei andato a seppellire quel morto, allora io sono stato inviato per metterti alla prova. Ma, al tempo stesso, Dio mi ha inviato per guarire te e Sara, tua nuora.*

*Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore. Ora benedite il Signore sulla terra e rendete grazie a Dio. Ecco, io ritorno a colui che mi ha mandato. Scrivete tutte queste cose che vi sono accadute». E salì in alto.*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Tobia 12, 1 . 5 - 15. 20**

• Questo brano colpisce in pieno un grande punto debole: la ricchezza. **Raffaele consegna a Tobi e al figlio un insegnamento importante: «Meglio è praticare l'elemosina che accumulare oro».** Perché l'elemosina, prosegue, salva dalla morte e dal peccato. **Purtroppo è grande la tentazione di accumulare il più possibile ricchezze per noi (soldi, possessi, relazioni, tempo) per sentirci sicuri e donare così agli altri solo il residuo.** Perché prima veniamo noi, poi pensiamo agli altri. Quanto sono stati liberatori invece quei piccoli gesti di dono gratuito in cui siamo riusciti a mettere il prossimo prima di noi, seppur con fatica e un po' di resistenza. Don Oreste Benzi dice che *per superare la cupidigia occorre arricchirsi di fronte a Dio, donare attenzione, amore, accogliere, perdonare, aprire il proprio cuore a Cristo.. e tutto ciò lo riceveremo cento volte tanto in cambio!* «Arricchire davanti a Dio è lasciarsi arricchire da Dio accolto e amato» (Don Oreste).

• **Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore (Tb 12,15) - Come vivere questa Parola?**

Siamo al felice epilogo di questo episodio a carattere prevalentemente didattico. **Tobia, felicemente sposato con Sara, torna presso il padre a cui, seguendo i consigli del suo accompagnatore, restituisce la vista.** Ora si tratta di accomiarsi da chi ha permesso il positivo esito della sua avventura e a cui, nella sua rettitudine, sente di dover dare molto più del pattuito.

<sup>13</sup> Benedetta Morri in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - Casa di Preghiera San Biagio

A questo punto **si ha un risvolto imprevisto: il compagno di viaggio rivela la sua identità: è Raffaele, un angelo inviato da Dio stesso a vegliare su di loro.**

Un incentivo a scavare nel quotidiano, anche là dove si può fare la cruda esperienza della solitudine, dell'abbandono di Dio. Un abisso di amarezza che non è stato risparmiato neppure a Gesù che, nell'ora della suprema offerta ha gridato: "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*". Un grido scandaloso sulle labbra del Figlio, un grido che solleva il velo su tante situazioni limite che anche noi ci troviamo a vivere.

**Nella rivelazione dell'angelo a Tobia, la risposta consolante e insieme la sollecitazione a non fermarsi all'epidermide di ciò che viviamo, ma a leggere oltre, per scoprire le impronte di quel Dio che comunque non abbandona mai.** Il suo eclissarsi è proprio come quello del sole: lo vedi sparire dal tuo orizzonte nascosto dal cono d'ombra della luna (simbolo di ciò che passa), per ricomparire subito dopo a confermare la sua invincibile presenza.

Signore, ti ringrazio perché anche nelle ore più tenebrose quando mi sembra di sdruciolare abbandonato a me stesso, tu invii i tuoi angeli a custodirmi e a rassicurarmi della tua costante presenza.

Ecco la voce di un grande dottore della Chiesa S. Agostino : *Se senti vacillare la tua fede per la violenza della tempesta, calmati: Dio ti guarda. Se ogni ora che passa cade nel nulla senza più ritornare, calmati: Dio rimane. Se il tuo cuore è agitato e in preda alla tristezza, calmati: Dio perdona. Se la morte ti spaventa e temi il mistero e l'ombra del sonno notturno, calmati: Dio risveglia.*

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Marco 12, 38 - 44

*In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».*

*Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.*

*Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».*

#### 5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Marco 12, 38 - 44

• Il Vangelo di oggi ci fa vedere come dobbiamo unire nella nostra vita di cristiani l'umiltà, la povertà, la carità. **All'inizio il Signore ci mette in guardia contro la tentazione di cercare la stima degli uomini, come gli scribi,** che perfino nel culto ne vanno in cerca: "*Amo avere i primi seggi nelle sinagoghe, ostentano di fare lunghe preghiere*" e non pensano che il vero culto a Dio è l'umiltà. Certo, non è un male desiderare la stima degli altri, è normale, però se il nostro agire è mosso solo dalla ricerca della stima non ne siamo più degni. Se amiamo "*ricevere saluti nelle piazze, avere i primi posti nei banchetti*", siamo egoisti e superbi e nel rischio di "*ricevere una condanna grave*": sono parole di Gesù.

**La carità che piace a Dio è piena di umiltà, priva di ogni autocompiacimento.** Dobbiamo stimare molto tutte le azioni nelle quali carità e umiltà sono unite, perché in esse la carità è custodita dall'umiltà e l'umiltà non è vuota, ma serve alla carità. In questa pagina della Scrittura vediamo **con quale delicatezza il Signore fa l'elogio di questa donna povera e vedova,** due attributi che nella società del tempo attiravano disprezzo. Si può ricordare di aver ascoltato le lamentele di una vedova che, avendo fatto un'offerta modestissima perché era molto povera, era stata disprezzata ed era veramente desolata. Le si può raccontare questa scena del Vangelo, mostrandole che **il Signore non misura le offerte secondo la quantità di denaro, ma secondo la generosità del cuore e guarda con maggior amore quelli che danno con umiltà, senza ricevere la ricompensa della stima altrui.** Li stima di più di quelli che possono dare molto e ricevono una ricompensa immediata nella gratitudine, negli onori che si tributano ai ricchi generosi. Questa donna fu veramente consolata, al pensiero di essere così ben capita dal Signore stesso.

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

**Due spiccioli di una povera vedova valgono di più davanti al Signore di una somma grandissima data da un ricco che nell'offrire non si priva di nulla: "Tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".**

Questa è proprio l'elemosina che è "assai meglio che accumulare tesori, libera dalla morte, purifica dai peccati" come disse l'Angelo a Tobia e a suo figlio, perché è un atto di carità vera.

Chiediamo al Signore che nelle nostre azioni ci sia sempre l'unione della carità e dell'umiltà, perché esse siano sempre gradite ai suoi occhi.

● **"Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa". (Mc 12, 38-40) - Come vivere questa Parola?**

Questa pericope ancora una volta evidenzia le tensioni che caratterizzano il rapporto di Gesù con Scribi e Farisei: il ceto altolocato della vita religiosa e sociale di Gerusalemme.

**Senza mezzi termini il Rabbi di Nazareth condanna apertamente la falsità e doppiezza di questa gente che fa sfoggio di apparenze vistose e lussuose ma è ben lungi dal vivere la coerenza del far coincidere la Parola, consultata e pregata, con la pratica della vita.**

Fortemente espressivo è qui l'evangelista nella denuncia di **un tremendo contrasto: quello di occupare il tempo in lunghe preghiere e, contemporaneamente gestire i propri affari**, angariando il prossimo più debole e sprovveduto come erano, soprattutto a quel tempo, le vedove. La rappresentazione è forte nell'esprimere un contrasto che è netta opposizione: "divorano" (attenzione all'uso, qui, di un verbo che in genere esprime ingordigia!) *le case delle vedove*". Ossia costringono le povere donne a venderle a prezzo irrisorio e nello stesso tempo si mostrano 'gente di chiesa' (si direbbe oggi) che passa gran tempo in preghiera. Ma lo sappiamo bene: **la preghiera senza la conferma delle opere di carità è cosa morta.**

E qui il testo dice che questi egoisti vanno incontro ad una condanna più grande di quella in cui incorrono altri peccatori.

Signore, concedici il coraggio di aprire bene gli occhi sul nostro quotidiano. Non permettere che la mia poca voglia d'interessarmi dei poveri e di privarmi di qualcosa che è per loro necessario, renda insensato, deprecabile, oggetto di condanna il tempo che dedico alla preghiera.

Ecco la voce Giovanni Paolo II° : "Il vero e retto fine dell'attività politica è il benessere materiale e spirituale della società, in modo che i diritti e i doveri siano da tutti rispettati e tutelati."

● **41 Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. 42 Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. 43 Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. 44 Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».**(Mc 12, 41-44) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù aiuta i discepoli a guardare con attenzione la realtà**, cogliendovi non solo gli aspetti problematici più evidenti, come l'atteggiamento vanitoso e ambizioso dei ricchi e degli uomini religiosi, ma anche ciò che potrebbe apparire loro insignificante, irrilevante, poco interessante, come **il gesto di una vedova, molto povera, che getta nel tesoro del Tempio due "lepta", che sono le monete più piccole del mondo greco.** Sembra che Gesù voglia dire: «da qualsiasi parte la guardiate, l'offerta della vedova, corrisponde al minimo assoluto. Ma se guardate con più attenzione scoprirete che non è così». Esso, infatti, esprime la caratteristica fondamentale di coloro che prendono sul serio **la prima delle beatitudini, quella dei poveri in spirito, cioè l'offerta totale di sé al Signore e al prossimo.** Perché è così, se non hai più nulla di materiale da offrire, ti rimane solo una cosa da donare: te stesso!

**La vedova del vangelo dà tutto ciò che ha per vivere, da se stessa, e si mette nelle mani di Dio, per gli altri. È questo il significato perenne della sua offerta, che Gesù esalta** perché, a differenza di quella dei ricchi che si limitano ad offrire parte del loro superfluo, consiste nel dono totale di sé!

Educa, Signore, il nostro sguardo per riconoscere nella piccolezza, nell'insignificanza, nell'irrelevanza, in ciò che il mondo non considera, i segni della tua presenza in mezzo a noi. Così sia!

Ecco la voce di Papa Francesco (Gaudete et exultate, n. 61) :«*In mezzo alla fitta selva di precetti e prescrizioni, Gesù apre una breccia che permette di distinguere due volti, quello del Padre e quello del fratello. Non ci consegna due formule o due precetti in più. Ci consegna due volti, o meglio, uno solo, quello di Dio che si riflette in molti. Perché in ogni fratello, specialmente nel più piccolo, fragile, indifeso e bisognoso, è presente l'immagine stessa di Dio*».

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa, perché abbandoni ogni forma di ostentazione e potere, e si rivesta di semplicità evangelica ?
- Preghiamo per i responsabili della vita pubblica, perché con verità perseguano il bene e si adoperino per le reali necessità degli uomini?
- Preghiamo per coloro che soffrono l'indigenza e la povertà, perché diventino il momento di incontro e di collaborazione tra l'istituzione e la solidarietà dei cristiani ?
- Preghiamo per tutte le persone che operano nel volontariato, perché la loro gratuità costruisca una società basata sull'amore ?
- Preghiamo per la nostra comunità, perché nel nome di Gesù offra sempre il meglio di sé e con gratuità di cuore ?
- Preghiamo perché i cristiani non offrano soltanto il superfluo ?
- Preghiamo perché sappiamo ascoltare i semplici e i poveri ?

### **7) Preghiera finale : Tobia 13**

***Benedetto Dio che vive in eterno.***

*Benedetto Dio che vive in eterno,  
benedetto il suo regno;  
egli castiga e ha compassione,  
fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra,  
e fa risalire dalla grande perdizione:  
nessuno sfugge alla sua mano.*

*Quando vi sarete convertiti a lui  
con tutto il cuore e con tutta l'anima  
per fare ciò che è giusto davanti a lui,  
allora egli ritornerà a voi  
e non vi nasconderà più il suo volto.*

*Ora guardate quello che ha fatto per voi  
e ringraziatelo con tutta la voce;  
benedite il Signore che è giusto  
e date gloria al re dei secoli.*

*Io gli do lode nel paese del mio esilio  
e manifesto la sua forza e la sua grandezza  
a un popolo di peccatori.  
Convertitevi, o peccatori,  
e fate ciò che è giusto davanti a lui;  
chissà che non torni ad amarvi  
e ad avere compassione di voi.*